



L'assemblea nazionale del Tavolo per il NO all'Autonomia differenziata si è riunita a Roma il 29 gennaio in un momento nuovamente grave per l'unità del Paese, per i diritti sociali, per le conquiste delle lavoratrici e dei lavoratori.

L'azione fulminea del ministro Calderoli sul ddl inviato al consiglio dei ministri (attraverso cui si vorrebbe dare il via alla formalizzazione di nuove intese tra regioni e governo, al perfezionamento di quelle già stipulate da Veneto, Emilia Romagna e Lombardia e all'intero processo di regionalismo differenziato), nonché l'approvazione dei commi 791-805 della legge di Bilancio, che descrivono il percorso tecnico burocratico per la determinazione dei Lep proprio per varare l'AD, ci mettono di fronte ad un pericolo immediato e concreto, dopo anni di tentativi, discussioni, accelerazioni ma anche frenate.

Se l'AD dovesse passare, tutte le cittadine e i cittadini, le lavoratrici e i lavoratori verrebbero colpiti. Le conquiste, i diritti, i servizi pubblici, la politica sull'ambiente, la scuola, le infrastrutture, i contratti nazionali subirebbero dappertutto un colpo micidiale, e questo aprirebbe la porta allo scontro tra territori, ad una corsa pericolosa al dumping sociale, alla divisione della Repubblica. D'altra parte la sanità, la cui prima regionalizzazione dovrebbe indurre tutti a fermarsi, verrebbe letteralmente liquidata e privatizzata. In questo contesto, il sud, partendo da condizioni di disuguaglianza già oggi enormi, vedrebbe un vero tracollo.

Di fronte a questo pericolo, l'Assemblea lancia un appello a tutte le forze sindacali e politiche: se davvero il governo non si fermerà, nonostante le tante voci contrarie che sono cominciate ad emergere, nonostante le prese di posizione di centinaia di sindaci, allora non ci sarà che una strada per evitare il peggio: la convocazione di una grande manifestazione nazionale, che porti a Roma decine di migliaia di cittadini e lavoratori da tutto il Paese, uniti, per il ritiro dell'Autonomia differenziata.

Chiediamo alle forze politiche, ai sindacati, alle associazioni, ai comitati di convergere nell'organizzazione di questa grande mobilitazione popolare.

L'assemblea nazionale del Tavolo NO-AD, 29 gennaio 2023